Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 99

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 25 aprile 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160, sem. L. 81, trim. L. 41 Col 7° numero: Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

L'aspra battaglia di Sebastopoli

Conquiste di territorio nella Bucovina orientale — Il fuoco delle artiglierie infrange a Nettuno un attacco nemico — Colpo di mano di unità germaniche nelle acque di Anzio — Efficaci interventi delle difese del Reich contro incursori

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli i sovietici hanno attaccato ieri con grandi forze e con l'intervento di numerosi carri armati e velivoli da battaglia. Le nostre valorose truppe hanno ottenuto, dopo duri combattimenti, un pieno successo difensivo ed hanno distrutto 57 carri armati. Velivoli da caccia e da battaglia tedeschi hanno abbattuto 27 aerei sovietici.

Unità di scorta a un convoglio tedesco hanno fatto precipitare nelle acque a ovest di Sebastopoli sei bombardieri sovietici.

Nei duri combattimenti difensivi degli ultimi giorni si è segnalata particolarmente una Divisione di artiglieria contraerea al comando del tenente generale Picker. Essa ha distrutto dall'8 al 23 aprile 105 velivoli e 82 carri armati nemici.

Tra i Carpazi e l'Alto Nistro l'attacco delle truppe tedesche ed ungheresi ha guadagnato altro terreno contro la tenace resistenza nemica. Sono stati respinti contrattacchi dei bolscevichi.

A sud-ovest di Narva diversi attacchi nemici sono rimasti senza successo.

Durante un attacco di bombardieri sovietici su di un convoglio tedesco davanti alla costa settentrionale norvegese, sono stati abbattuti 40 velivoli nemici, dei quali 37 in combattimenti aerei e tre per opera delle unità di sicurezza della Marina da guerra.

Sulla testa di ponte di Nettuno è stata sbaragliata una puntata del nemico appoggiata da carri armati a sud-est di Aprilia per opera del fuoco concentrico di artiglieria.

In seguito ad un attacco di sorpresa di unità della Marina da guerra tedesca sul porto di Anzio, è stata affondata una corvetta, silurato un piroscafo e causato gravi danni agli impianti portuali.

Sulla costa adriatica reparti d'assalto sono penetrati nelle posizioni nemiche, hanno distrutto diversi caposaldi ed inflitto perdite all'avversario.

Siluranti tedesche hanno affondato la scorsa notte, davanti alla costa meridionale inglese, un piroscafo di media grandezza ed hanno danneggiato gravemente in un duro combattimento con cacciatorpediniere e siluranti britanniche, una unità nemica.

Nelle ore del mattino del 24 aprile unità leggere tedesche hanno impegnato combattimento nelle acque di Cherbourg con diverse flottiglie di siluranti britanniche. Due delle unità nemiche hanno ricevuto colpi dell'artiglieria centrati in pieno; una di esse è stata osservata in procinto di affondare.

Bombardieri anglo-americani hanno attaccato il 23 aprile diverse località nella regione di Vienna. Specialmente a Wiener Neustadt sono stati causati danni e perdite. Per opera di cacciatori tedeschi ed ungheresi, nonchè dell'artiglieria contraerea, sono stati distrutti 31 velivoli nemici, in maggioranza bombardieri quadrimotori.

Durante puntate di formazioni da caccia nemiche sulla Germania occidentale e sud-occidentale, nonchè sui territori occupati d'occidente, sono stati abbattuti 10 velivoli nemici.

La scorsa notte attacchi di bombardieri britannici sono stati diretti contro le regioni orientali e la zona di Mannheim.

Sono stati abbattuti 6 velivoli nemici.

Il maggiore Baerl, comandante di Gruppo in uno Stormo da caccia, ha conseguito, nella lotta contro i velivoli anglo-americani, la sua 200.a vittoria aerea.

Forti stormi di velivoli da combattimento pesanti tedeschi hanno diretto la scorsa notte un attacco concentrico contro Bristol, che ha causato estesi incendi e gravi devastazioni.

pito alla fronte cadeva esanime. I legionari proseguivano il fuoco, riuscendo a mettere in fuga i banditi e facendo ingente bottino di armi e munizioni. Sopraggiunti rinforzi, essi continuavano l'azione di rastrellamento.

A S. Ulderico nella casa colonica di Marco Santa Caterina i militi scoprivano un carretto sul quale sotto alcuni sacchi rinvenivano un centinaio di bombe a mano, ed altre armi.

Pericoloso bandito fucilato in Piemonte

ASTI, 24 aprile.

In un recente rastrellamento della Guardia nazionale repubblicana nel territorio del comune di Visime, è stato sorpreso e catturato certo Penna Giuseppe di Antonio, soprannominato «Basso», pericoloso bandito, autore di delitti e di rapine nella zona, trovato in possesso di pistola mitragliatrice, pistola e bombe a mano.

Il Penna, che ha confessato i suoi misfatti, è stato fucilato.

LIBERATORI

I popoli europei alla stregua dei selvaggi

LISBONA, 24 aprile.

In un suo discorso, il sottosegretario americano agli esteri Bukler ha fatto sapere che dopo la guerra i popoli europei non democratici avranno un trattamento simile alle tribù selvagge del centro-Africa.

Una spesa per Badoglio a vantaggio degli "alleati„

LISBONA, 24 aprile.

Le autorità alleate di occupazione nell'Italia meridionale sono all'opera per il recupero delle navi affondate. Il lavoro procede sotto la direzione di commissari alleati ma la spesa sarà sostenuta dal governo di Badoglio. Il ministro delle Finanze di questo governo ha già provveduto al versamento di dodicimilacinquecento sterline in assegni italiani per il primo finanziamento dei lavori. In base all'accordo fra Badoglio ed i suoi alleati si risolve in una spesa non indifferente per Badoglio il vantaggio degli alleati. La nave recuperata sarà infatti utilizzata dalle marine anglosassoni.

Cinismo assassino dei "gentlemens„

LISBONA, 24 aprile.

Un giornalista inglese a Bari ha fatto ieri una sintomatica dichiarazione.

Dopo avere citato i nomi di varie città e di vari paesi dell'Italia centrale e settentrionale che sono stati fatti oggetto in questi ultimi giorni di attacchi terroristici da parte degli aviatori anglo-americani, il giornalista in parola ha detto testualmente: «Domani sarà la volta di una grande città o di un centro qualsiasi dell'Italia settentrionale».

La conferenza di Filadelfia

Vivace polemica fra Argentina e Messico

LISBONA, 24 aprile.

L'esclusione dei rappresentanti dell'Argentina dalla conferenza indetta a Filadelfia dall'ufficio internazionale del lavoro ha provocato una vivace polemica tra il rappresentante dei lavoratori messicani, Toledano, il quale ne è stato il principale promotore, ed il rappresentante dei lavoratori dell'Argentina.

Questi hanno criticato la decisione presa nei loro confronti come «il risultato di conflitti tra i lavoratori dell'America latina». Essi, in una nota di protesta, hanno dichiarato: «I delegati dei lavoratori argentini protestano contro la precipitazione con la quale i delegati degli altri Paesi sono pervenuti alla decisione, senza concedere loro la possibilità di presentare le loro credenziali. Noi protestiamo pure contro le obiezioni mosse dalla federazione del «Trade Unions» dell'America latina che pretende di rappresentare le organizzazioni dei lavoratori dell'America latina. Siamo convinti che le decisioni prese non interpretano i sentimenti dei lavoratori di questo continente».

Toscanini ripudiato dal "Colon„ di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 22 aprile.

Per la prossima grande stagione lirica al Teatro Colon, che come è noto, si inizia il 24 maggio, il comitato organizzatore aveva rivolto l'attenzione al maestro Arturo Toscanini al quale si pensava di affidare la direzione di una serie di concerti e di alcune opere del cartellone. Ma recenti manifestazioni politiche del maestro hanno consigliato i dirigenti del «Colon» di rinunciare all'invito anche in considerazione che agli italiani qui residenti, non sarebbe tornato gradito vedere sul podio del «Colon» colui che, dopo aver diretto un concerto pro «Armata sovietica» ha ora accettato l'incarico di dirigere concerti per la costruzione di «fortezze volanti» da inviarsi sul fronte italiano.

Minacce di rappresaglia al governo di Svezia

LISBONA, 24 aprile.

Secondo quanto riferiscono i giornali britannici, da informazioni giunte da Washington, il Governo americano, se il Governo svedese respingerà la richiesta di sospendere le forniture alla Germania, adotterà misure di rappresaglia.

Il Brasile "complice balordo„ della Casa Bianca

BUENOS AIRES, 24 aprile.

Il giornale *Rio de Janeiro* pubblica che tra Brasile e Stati Uniti interverrà presumibilmente una nuova convenzione per la cessione permanente a Washington di basi strategiche, costruite in territorio brasiliano. Il Brasile, che ha accettato l'invasione nord-americana nella speranza di «ricevere un'attrezzatura atta a sviluppare la sua potenza produttiva» aspirando il suo governo ad una vera rivoluzione economica per dominare tutta l'America latina, si troverà nel dopo guerra dominato nei suoi punti nevralgici dagli Stati Uniti. Belem, Natal, Recife, Bahia, l'Isola di San Pietro e Paolo ecc. da basi provvisorie passeranno domani definitivamente e permanentemente in possesso del Nord America. Il gioco di cui si è servito il Presidente Vargas, per mettere il Brasile ai piedi della Casa Bianca nel presupposto della buona volontà di Washington adi organizzare il mondo con la collaborazione del Brasile» si rivela ora in tutta la sua nudità. Il popolo brasiliano è stato impudentemente ingannato. Al Brasile toccherà la sorte del «complice balordo» che viene abbandonato alla propria sorte dopo che si è abbondantemente sfruttato durante il bisogno.

Agli autolesionisti

In Italia, dopo l'8 settembre, si sono verificate due forme di autolesionismo, nel popolo.

L'una, quale conseguenza dello smarrimento succeduto al colpo di scena della resa senza condizioni. L'altra, quale naturale risultante di una forma di educazione e di propaganda, nei riguardi dei giovani delle ultime leve e un po' di tutta la comunità nazionale, davvero rivoltante, e indegna di un popolo che si rispetti, o che ha la pretesa, domani, così agendo oggi, di farsi rispettare.

Noi non sappiamo se coloro che si rendono responsabili di questa ultima forma di autolesionismo nazionale riconoscano la storia quale maestra di vita; certo si è che, agendo in tal modo, dimostrano di non aver ancora ben compreso che una Nazione disarmata e attendista non potrà mai contare nel consorzio internazionale appunto perchè rinunciataria e passiva per sua stessa volontà.

Fanno sorridere quelli che credono la resa senza condizioni dell'8 settembre un capolavoro di diplomazia e di senso politico. Fanno sorridere perchè si dimenticano che quella resa ci ha squalificati presso amici e nemici, alleati e avversari, come nessuna sconfitta subita sul campo di battaglia, le armi in pugno, avrebbe mai potuto fare.

Situazioni politico - strategiche gravi non si risolvono con simili giochi di bussolotti. Sarebbe troppo comodo. Si risolvono potenziando al massimo le proprie facoltà di resistenza e di riscossa. Come ha fatto l'Inghilterra nel 1940; la Russia nel 1941 - 42; come sta facendo ora la Germania.

La guerra una volta iniziata non si discute; si combatte. Recriminare sulla sua natura o utilità è sciocco e infantile. Il nemico non attende che questo. E' un portarsi il cavallo di Troia a casa. E' quello che abbiamo fatto.

Bisogna riconoscere che più ingenui di così non potevamo essere.

Quello che fa male è constatare che oggi più di prima si lavora, consciamente o inconsciamente, ancora in questo senso.

E ciò è autolesionismo bello e buono. E' un debilitarsi con le nostre stesse mani. E' un evirarsi assurdo e grottesco.

Agli autolesionisti della prima maniera diciamo che, sì, è vero, l'8 settembre è una pagina nera nella nostra storia di popolo, ma che conviene parlarne meno e agire di più per cancellarla.

A quelli della seconda maniera, consigliamo di buttare a mare tutti i calcoli e i ragionamenti sul come e sul quando finirà la guerra, perchè tanto è fatica sprecata. Se rimaniamo così, la guerra finirà male in ogni modo per noi.

C'è infatti un solo mezzo per riprenderci: riacquistare confidenza con noi stessi. E una volta riacquistata questa confidenza, riassumere un ruolo nel gioco delle forze contrastanti. Il resto saranno belle cose, ma sono anche chiacchere.

Domani, a guerra finita, varranno i fatti. Terminare una guerra con le armi in pugno, è qualcosa di più che terminarla assorti in studi e previsioni. Servirà, se non altro, ad impedire lo sfacciato e demolitore trionfare dell'anarchia e del sovvertimento rosso.

Per quanto molta gente non ci pensi, il sovversivismo prepara il suo carnevale. C'è un odore di polvere, in giro, che non promette nulla di buono. Dire quali saranno i limiti dell'eventuale ondata di terrorismo che ci sorprenderebbe, se insufficientemente organizzati per contenerla, è cosa difficile. Anche per coloro che affermano di non aver nulla da temere dai «rossi».

I «rossi» nessuno può dire di conoscerli bene. Hanno un carattere tutto loro particolare. E vanno per le spicce. Informazioni sui loro metodi se ne possono avere sempre. E' sufficiente girare un po' le provincie giuliane. Fortunatamente per ora il fenomeno è limitato. Potrebbe però rincrudirsi. E potrebbe pure venire il momento in cui dovesse apertamente trionfare. Se non altro per la nostra cattiva volontà nel prevenirlo.

Allora l'essere senz'armi, disorganizzati, divisi, ci porterebbe a ben tristi esperienze. Esperienze che già altre popolazioni hanno sofferte, ma che sembra non dicano niente a tanta gente, a troppa gente di qui.

A questo proposito è bene ricordare che reparti organici che sappiano portare e soprattutto adoperare con efficacia le armi non si improvvisano. Specie sotto l'incalzare del terrorismo. E' una verità questa su cui si dovrebbe profondamente riflettere.

Noi non escludiamo che una minoranza possa anche compiere azioni valorose ed eroiche, quando il bolscevismo si affacciasse più minaccioso sulle nostre contrade. Ma potrebbe ciò risolvere la situazione? Basterebbero quei pochi ad arginare la marea slava proveniente da levante?

E' bene riflettere su tutto ciò. C'è di mezzo la pelle, o la proprietà, o le tradizioni, o le abitudini, di quasi tutti noi. Pochi, pochissimi esclusi.

In tempi quali gli attuali, addottare la «politica dello struzzo», che è convinto di evitare un pericolo solo perchè, nascondendo la testa nella sabbia, si rifiuta di vederlo, ci sembra cosa fuori luogo.

A nostro avviso, conviene invece essere il più possibile realisti. E tendere perciò al sollecito allineamento di tutte le forze disponibili. Forze che possono essere utili, sia per sopravvivere come Nazione, sia per prevenire o per lo meno per poter efficacemente fronteggiare il dilagare delle forze della sovversione.

I. S.

La più vecchia donna spagnola ha raggiunto centodieci anni

GRANADA, 24 aprile.

Nel paesetto di Almunecar, vicino a Granada, vive la più vecchia donna di Spagna.

Si tratta della contadina Dolores Fernandez Gonzales che ha raggiunto il 110° anno di vita. Essa ha non meno di 152 tra figli, nipoti e pronipoti. La vecchia è ancora piena di vita e si ricorda in quasi tutti i particolari gli avvenimenti principali che ha passato. Essa ha abbandonato il suo luogo natio di Almunecar solo due volte, poco dopo del suo matrimonio, per fare due «viaggi» a dorso di mulo nei paesi vicini di Motreal e di Nerja.

Colpi a vuoto

Perchè il governo finnico ha rifiutato le offerte russe

STOCCOLMA, 24 aprile.

Il 22 aprile il vice commissario del popolo agli esteri dell'U.R.S.S. ha fatto alcune dichiarazioni sulle trattative della Russia con la Finlandia.

Ai rappresentanti della stampa estera internazionale e russa il vice commissario Wiscinsky ha parlato delle trattative russo-finniche, nelle quali sarebbero rifulsi il disinteresse o la magnanimità sovietiche nei riguardi della Finlandia. Secondo Wiscinsky sarebbero state press'a poco le seguenti:

1. - rottura delle relazioni con la Germania; cattura delle truppe e delle navi tedesche accorse a combattere con i finlandesi o, se questo non fosse stato possibile, rottura delle relazioni con la Germania ed espulsione delle truppe e delle navi dalla Finlandia con l'aiuto, se fosse stato necessario, delle forze armate sovietiche;

2. - reintegrazione del trattato finno-sovietico del 1940, trattato che concedeva lo stabilimento di basi sovietiche nei punti nevralgici della Finlandia;

3. - rimpatrio dei prigionieri internati sovietici ed alleati;

4. - mobilitazione dell'esercito finlandese;

5. - pagamento dei danni arrecati dalla Finlandia alla Russia, calcolati in seicento milioni di dollari americani da pagarsi in merce (carta, cellulosa e macchine);

6. - restituzione di Petsamo, ceduta volontariamente dalla Russia alla Finlandia con i trattati di pace del 1920 e del 1940.

Dopo avere enumerato queste generose condizioni, il vice commissario Wiscinsky si è molto meravigliato che la Finlandia abbia risposto negativamente adducendo, quale motivo, che l'accettazione di queste proposte, che sono di impossibile realizzazione anche per ragioni tecniche, indebolirebbe, violerebbe e renderebbe inesistenti le condizioni nelle quali la Finlandia può continuare ad esistere come Stato indipendente. Infine, imporrebbe al popolo finlandese gravami superiori alle proprie possibilità.

Dopo aver espresso indignazione per il fatto che la Finlandia non ha voluto accettare le condizioni russe, il vice commissario Wiscinsky ha fatto una lunga serie di considerazioni sulla mancanza di libertà in Finlandia e sulle pretese oppressioni tedesche. Egli però, per il solo fatto di aver rivelato che così numerosi scambi di vedute e tanto minuziose trattative ebbero luogo fra Helsinki e Mosca, ha dimenticato il contrario, rendendo manifesta la vera situazione della Finlandia nei riguardi dei suoi rapporti con la Germania e cioè quella di uno Stato indipendente, sotto tutti i riguardi, tanto indipendente da poter iniziare trattative con il nemico comune, senza che l'alleato interferisse minimamente nella sua attività diplomatica.

La *Reuter* informa che la la *New York Herald Tribune* rileva nel suo articolo diplomatico, come il popolo americano sia profondamente deluso del fallimento dei negoziati finnico - russi.

«Bisogna giungere alla conclusione — dice il giornale che scommette che la Germania non perde la guerra — che gli sforzi delle nazioni unite devono essere diretti a schiacciare queste illusioni che la Finlandia persiste nel coltivare».

Duecento morti per uno scoppio in Norvegia

OSLO, 24 aprile.

L'*agenzia telegrafica norvegese* informa che nello scoppio di Bergen, si sono lamentati circa duecento morti e duemila feriti fra la popolazione civile.

L'incendio, che ne è seguito, ha distrutto alcuni importanti monumenti fra i quali l'edificio del Haskone che risaliva al XIII secolo. Il «Ponte tedesco», costruito nel periodo asiatico, è stato danneggiato.

Al momento del disastro imperversava una violenta tempesta che ha reso difficile l'opera di soccorso predisposta dall'autorità militare e civile.

Dopo la grande esplosione, l'autorità giudiziaria ha pronunciato due condanne a morte per saccheggio. Inoltre, mendicanti e altri elementi sospetti della città sono stati imprigionati sino al ristabilimento di una situazione normale, in modo da impedire i numerosi furti verificatisi.

Le proteste di un protestante

I bollori anti-Asse dell'arcivescovo di New York

STOCCOLMA, 24 aprile.

L'agenzia ufficiale britannica comunica che, parlando dal pulpito della cattedrale protestante di San Giovanni di New York, l'arcivescovo di York ha detto: «Se vogliamo avere una pace permanente, le potenze dell'Asse debbono essere completamente disarmate. Il disarmo deve avere un carattere totalitario. Non soltanto debbono essere confiscate le armi esistenti ma si deve privare l'Asse dei più importanti mezzi per fabbricare nuove armi. I vincitori non debbono prestare fede alle promesse. Essi debbono vigilare affinchè le condizioni vengano scrupolosamente osservate mediante commissioni internazionali munite di armi e autorizzate a intraprendere una azione immediata nel caso che venissero a scoprire una qualsiasi infiltrazione».

Ridotta pubblicazione di riviste di teatro e cinema

ROMA, 24 aprile.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che ai fini della riduzione del consumo della carta, tutta la stampa di carattere teatrale e cinematografico è soppressa, ad eccezione del settimanale *Film*, della rivista mensile *Primi Piani* e del mensile *Il Dramma* per il teatro.

Giacomo Puccini commemorato a Vienna

VIENNA, 24 aprile.

Ad iniziativa dell'Istituto di cultura italiana e della società italo-germanica, è stato celebrato a Vienna il ventesimo annuale della morte di Giacomo Puccini.

L'orazione celebrativa è stata tenuta dal noto scrittore tedesco Frank Thiess.

Ampio è stato l'eco della stampa quotidiana del luogo che, in numerosi articoli sottolinea le peculiari caratteristiche della musica pucciniana, che, a vent'anni dalla morte del grande Maestro, afferma la sua immortale vitalità.

Dure lezioni ai "gangsters„

Centodiciotto aerei abbattuti sul territorio del Reich

BERLINO, 24 aprile.

Nel corso degli attacchi terroristici contro le località della Germania occidentale e centrale sono stati abbattuti ieri complessivamente 118 aerei, per la maggior parte quadrimotori.

Apparecchi nemici, che hanno tentato di attaccare Budapest, sono stati costretti a cambiare rotta dalla caccia germanica.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* riferisce che nel corso di violenti combattimenti aerei svoltisi ieri mattina nell'Oceano Artico tra cacciatori germanici ed apparecchi sovietici che tentavano di attaccare un convoglio in navigazione presso Vardoe, sono stati abbattuti 39 velivoli nemici.

L'aviazione anglo-americana ha perduto 47 apparecchi durante le incursioni effettuate sulla Germania occidentale e sud-occidentale e sul litorale baltico.

Violenti scontri si sono avuti stamane sui territori serbi e romeni dove formazioni alleate venivano intercettate da stormi della caccia tedesca e romena.

Non è stato ancora possibile accertare il numero degli apparecchi abbattuti.

Velivoli da caccia svizzeri hanno costretto ad atterrare su un aerodromo svizzero, a otto chilometri a nord-est di Ginevra, otto bombardieri nordamericani che avevano subito delle avarie negli scontri con la caccia tedesca; altri apparecchi sono precipitati in varie zone della Svizzera.

Numerosi aviatori si sono lanciati con il paracadute.

Sei ricognitori nemici si sono spinti la mattina del 23 aprile al di sopra delle Alpi occidentali. Tre di essi sono stati abbattuti da un cacciatore germanico.

Le vittime dell'ultimo bombardamento aereo su Parigi sono salite a oltre mille morti ed altrettanti feriti.

Il sedicesimo grande attacco su Hull ha provocato gravissime distruzioni sugli impianti colpiti.

mero delle navi affondate è notevolmente aumentato.

I velivoli tedeschi hanno, infatti, affondato oppure danneggiato gravemente 23 navi mercantili per oltre 180 mila tonnellate più cinque di scorta.

Il porto di Londra dopo gli attacchi germanici

GINEVRA, 24 aprile.

Il giornale della navigazione civile inglese *Fair Play* scrive che il porto di Londra ha perduto, in seguito ai gravi attacchi aerei tedeschi, molto del suo antico valore.

Già nel 1940-41 si è dovuto incanalare la maggior parte del traffico navale verso gli altri porti.

Questo cambiamento ha causato, contemporaneamente, un trasferimento dei lavoratori portuali londinesi verso gli altri porti. Perciò, nel porto di Londra si sono aperte grandi falle e passerà molto tempo fino a che non si potranno chiudere.

Dopo l'attacco della "Luftwaffe„

Le perdite navali nemiche nelle acque algerine

BERLINO, 24 aprile.

Il comunicato delle Forze Armate Germaniche del 21 aprile ha annunciato che velivoli da combattimento e aerosiluranti tedeschi hanno gravemente attaccato un convoglio di rifornimento nemico nelle acque algerine.

Secondo ulteriori notizie il nu-

L'Unione sovietica premeditava il conflitto

BERLINO, 24 aprile.

La comunicazione ufficiale sullo sviluppo del bilancio statale sovietico negli ultimi quattordici anni, secondo cui tra il 1930 e il 1940, ogni anno, esso è aumentato in media del 32 per cento mentre dal 1940 al 1944 solo del 9 per cento, viene oggi data dalla stampa berlinese.

Il *Völkischer Beobachter* scrive che questa guerra ha svelato quale terribile potenziale bellico abbia costruito l'Unione sovietica tra il 1930 e il 1940. Tutte le altre nazioni si erano limitate a creare una organizzazione che dovrebbe permettere di porre tutta l'industria e tutta la forza del popolo al servizio bellico nel caso di una guerra. L'Unione sovietica, invece, aveva incominciato a costruire immediatamente armi per precipitarsi, poi, come una valanga, sui Paesi d'occidente. Solo la storica decisione del Führer del 1941 ha potuto evitare all'ultimo momento una simile sciagura per l'Europa.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva pure che l'Unione sovietica aveva preparato da lungo tempo tutta la sua economia per la guerra.

Il giornale afferma pure, però, che con l'inizio della guerra la economia sovietica ha raggiunto il suo limite. Le riserve bolsceviche non sono infinite e i loro limiti si mostrano già chiari.

La forza della Germania

GINEVRA, 24 aprile.

Il londinese *Evening Standard* scrive che gli attacchi aerei tedeschi sull'Inghilterra e specialmente su Londra hanno ricordato agli inglesi che l'esercito tedesco è a poche miglia dalla costa britannica. Fino che non si riuscirà a snidarlo e a distruggere la sua Arma aerea, l'Inghilterra non sarà mai sicura. I bombardieri tedeschi sono anche un segno dell'intensificarsi della guerra. Le perdite «alleate» negli attacchi aerei sulla Germania dimostrano cosa possieda ancora il Reich.

Eroico sacrificio di un milite nella lotta contro i banditi

VICENZA, 24 aprile.

Nella zona di Preto, in provincia di Vicenza, aerei nemici lasciavano cadere alcune notti or sono, armi e munizioni destinate ai banditi.

Un reparto di militi, di legionari della G.N.R. e della Strada, accorrevano nella zona, riuscendo ad impossessarsi di numerose casse contenenti notevole quantità di materiale bellico. Sulla via del ritorno, l'autocarro che trasportava i militi veniva attaccato da un forte gruppo di ribelli, appostati ai margini della strada. Fermato l'autocarro l'ufficiale disponeva gli uomini per la difesa. Rivelatasi questa insufficiente, l'allievo milite della strada Evardo Leorati, con grave sprezzo del pericolo saltava su di un autocarro, e piazzava l'unico mitragliatore in possesso del reparto sulla cabina dell'autocarro. L'eroico milite apriva un nutrito fuoco contro i banditi, finchè col-

L'OFFENSIVA IN INDIA

Nuovi progressi nipponici nella pianura di Imphal

TOKIO, 24 aprile.

I nipponici hanno realizzato nuovi progressi nella piana di Imphal. Il Governo della libera India si trasferirà nella capitale del Dinapur, appena questa città verrà occupata dall'esercito indo-giapponese.

A quanto annuncia la *Domei* con la presa di Paletwa, la battaglia di annientamento della valle di Caladan è ormai entrata nella fase finale.

Il destino delle truppe britanniche in questo settore è ormai deciso.

Esse limitano ora la loro attività ad una guerriglia sulle montagne.

A proposito delle operazioni lungo la ferrovia di Lunghai, si apprende da Ciung King che il portavoce militare Seng ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Le truppe nipponiche avanzanti verso ovest, hanno raggiunto un punto a circa dieci chilometri a nord-ovest di Chenghow, mentre a sud di questa città hanno oltrepassato, su largo fronte, la ferrovia Pechino-Hangkow.

Chenghow è in pericolo di essere accerchiata.

Più a ovest, l'aviazione nipponica ha bombardato diverse città lungo la ferrovia di Lunghai».

Le perdite in sommergibili del nemico nel Pacifico dimostrano che i nipponici sanno rispondere bene agli attacchi contro le loro strade di rifornimento.

Per il fatto che gli Stati Uniti impiegano ora velivoli moderni e grandi sulle Marianne e sulle altre isole, appare chiara l'importanza che il nemico dà al Pacifico. Ma come il Vallo atlantico, così anche il Vallo del Pacifico farà fallire ogni offensiva anglo-americana.

Criminalistica dei piloti anglosassoni

BERLINO, 24 aprile.

Da qualche tempo gli «alleati» usano nuovi metodi terroristici.

In alcune regioni del Reich essi hanno mitragliato, da bassa quota, contadini sui campi e persone nelle strade. Non si tratta di azioni di singoli «banditi dell'aria», ma proprio un metodo sistematico e consapevole. Il popolo tedesco risponderà però anche a questo nuovo metodo di terrorismo.

Sotto l'impressione delle alte perdite subite sulla Germania, il nemico usa metodi disperati. Questa nuova tattica non fa parte della condotta di guerra, ma rientra ormai nella criminalistica. Il nemico può brutalizzare le sue armi finchè vuole, ma dimostrerà solo il suo processo d'invecchiamento che è incominciato ad apparire chiaro dopo Teheran.

Melanconie della flotta statunitense

LISBONA, 24 aprile.

Si apprende da Washington che l'ammiraglio King, comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, ha dichiarato: «Tanto in Europa che nel Pacifico, noi abbiamo ancora una lunghissima strada da percorrere».

Navi giapponesi in missione di guerra

Gli inventori e la guerra

La storia avventurosa delle invenzioni dovute al genio ed alla intelligenza degli italiani e che per incomprensione, negligenza ed abulia dei soliti ambienti della nostra burocrazia tecnica, hanno dovuto orientarsi verso l'estero, è ricca di episodi e di esempi veramente classici.

Mussolini aveva rivolto la sua attenzione ed il suo interessamento anche a questo campo e noti sono i suoi discorsi, i suoi interventi diretti, le sue precise disposizioni.

Ma tra il Duce e gli inventori italiani vi era, prima del 25 luglio, quell'istituto nazionale delle ricerche a capo del quale pontificava, in stretto collegamento con il settarismo massonico dello Stato Maggiore, quel campione del tradimento che risponde al nome di Pietro Badoglio.

Molte invenzioni, progetti, suggerimenti di carattere bellico e di grandissima importanza per la condotta della guerra, sono stati così archiviati, boicottati, bocciati con una tenacia così tetragona ad ogni più elementare norma di serietà e di competenza che solo il tradimento ha poi spiegato nella sua vera e tragica realtà.

Ci consta ora che la genialità inventiva degli italiani è ancora e sempre fertile e che non pochi sono i progetti e le invenzioni che, particolarmente nel settore bellico, vengono presentati alle competenti autorità militari.

Qualche volta si tratterà di fantasie prive di fondamento tecnico, di manifestazioni puramente teoriche non realizzabili; ma tra i tanti e tanti progetti ci sarà pur sempre quello buono, quello che realizzato può dare armi nuove e nuovi mezzi difensivi ed offensivi alla Patria.

Sulla scorta della vecchia esperienza e delle orme del dramma storico degli inventori italiani, noi chiediamo che questi progetti, che tutti i progetti, siano sempre ed in ogni caso attentamente, scrupolosamente esaminati e vagliati.

Chiediamo che — escluso per fede nella rinnovata atmosfera dell'Italia Repubblicana — il tradimento, la negligenza, l'incompetenza, l'abulia, il disinteresse degli ambienti responsabili, non possano più influire sul destino delle invenzioni italiane.

Si nomini una commissione di esperti, scienziati, tecnici, di provata capacità e questa commissione lavori seriamente e coscienziosamente con piena responsabilità.

Soprattutto non si consenta che pratiche così delicate e spesso così decisive per le sorti della Patria in armi, siano lasciate alla mercè di una burocrazia che per quanto epurata, è pur sempre burocrazia.

Notizie brevi da tutto il mondo

Duecentoventicinque imbarcazioni sono andate in fiamme in un incendio provocato da cause non ancora accertate, nel porto di Boston. Anche duemila tonnellate di carbone sono andate distrutte.

Una esplosione prodottasi nel porto norvegese di Bergen ha causato duecento morti e circa duemila feriti.

Il Consiglio direttivo dell'ufficio internazionale del lavoro — come informa la «Reuter» da Filadelfia — ha deciso di assegnare alla Cina il posto lasciato vacante nel consiglio stesso dalla Russia.

L'allarme aereo è stato dato nel pomeriggio di oggi nella Svizzera occidentale.

Churchill N. 1

«Non c'è mai nulla di nuovo in questo mondo, tutto si è già verificato una volta», così disse il vecchio savio musulmano Ben Achiba.

Ed ha ragione, almeno in quanto al primo ministro inglese. Anzi, passando in rivista il passato politico di Churchill, si trova affermata la tesi, che certe predisposizioni di carattere si ripetono per secoli in una stirpe. Ma lasciamo in parte la biologia ed occupiamoci unicamente di quello che ci narra la storia.

Il primo Churchill di cui la storia fa menzione era il favorito di Giacomo II che fu re d'Inghilterra dal 1685 al 1688. Il re colmò d'onori il suo favorito e gli diede persino il comando di un esercito di cinquemila uomini con cui il Churchill dovette opporsi a Guglielmo d'Orange appena sbarcato sul suolo della Gran Bretagna. Ma nella notte il Churchill N. 1 si recò nel campo nemico e tradì il suo re e benefattore. In conseguenza nella battaglia di Wiltshire l'esercito di re Giacomo fu sconfitto e Guglielmo d'Orange acquistò la corona d'Inghilterra. A ricompensare il tradimento il nuovo re nominò John Churchill duca di Marlborough.

Erano passati appena tre anni quando Churchill fu accusato di un altro tradimento anch'esso a danni di re Giacomo. Riuscì però a far sviare i sospetti sul baronetto Giovanni Fenwick che poi venne decapitato, mentre nuovi onori e nuove ricchezze erano la ricompensa del vero colpevole. «Servo chi meglio mi paga», ecco il motto di Churchill N. 1.

Nel 1704 l'esercito austro-inglese riportò una decisiva vittoria su quello francese nella battaglia di Hoechstaedt grazie al grande genio del generalissimo imperiale. Ma era il duca di Marlborough ad attribuirsi gli onori della vittoria. Sotto la reggenza della regina Anna, figlia di re Giacomo, da lui due volte tradito, la stella di Churchill toccò al suo culmine.

Intimo amico e confidente del Churchill era «l'ebreo di Corte» Salomone Medina fornitore delle vettovaglie per l'armata e nello stesso tempo capo del servizio inglese di spionaggio, primo nucleo del famigerato «Intelligence Service». Da questi S. A. Serenissima il duca di Marlborough si fece pagare un «appannaggio» annuale di non meno di seimila lire sterline! Ma finalmente questo scandaloso comportamento costrinse il Churchill a fuggire dall'Inghilterra. Tuttavia, morta la regina Anna, il suo successore Giorgio III lo richiamò riconfermandolo nella carica di generalissimo. Il «rispettabile» avo dell'attuale primo ministro inglese morì — onoratissimo — nel 1722. Lo storico inglese Macaulay lo definì nei suoi scritti uno dei più grandi impostori mai esistiti.

Non sappiamo come gli storici inglesi giudicheranno una volta Winston Churchill e la sua politica. Ma è certo che, come il Churchill N. 1 tradì il suo re, così il Churchill N. 2 ha venduto e tradito l'Inghilterra e l'Europa al bolscevismo, lui che quello stesso bolscevismo stigmatizzò e ripudiò nei suoi scritti.

Ma anche se spera di poter perpetrare con l'aiuto degli ebrei di cui si circonda secondo l'esempio dell'avo quel sommo tradimento non solo ai danni dell'Inghilterra e dell'Europa, ma ai danni di tutto il mondo civile, questo suo tentativo si spezzerà contro la compatta resistenza di tutti i popoli europei.

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25, I p.
Tel. 9-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Il Duce elargisce 15 mila lire ad un prolifica goriziana madre di undici figli

In questi giorni è giunta notizia di una elargizione straordinaria di lire 15 mila fatta dal Duce a favore della concittadina signora Anna Mauri, che ha dato alla luce l'undicesimo figliolo.

Ancora una volta la generosità del Duce è andata incontro, con squisito senso di solidarietà umana, a chi ad essa si è appellato.

L'assistenza agli internati in Germania

A complemento delle notizie già date circa il rimpatrio degli internati in Germania si rende noto che per l'assistenza agli stessi (consegna della posta informazioni ecc.) è competente il Servizio assistenza internati (Corte Mellone n. 6, Verona) tramite le Prefetture. Il Servizio assistenza internati accoglie, anche le domande documentate tendenti al rimpatrio degli internati ed è pertanto da considerarsi assolutamente inesatta l'opinione di quanti ancora ritengono che le domande per tali pratiche siano da inviare a Genova.

L'Istituto per gli orfani dei marinai ha ripreso la sua attività

Si comunica agli interessati che l'Istituto per gli orfani dei marinai ha ripreso la sua attività. Tutti coloro che sono assistiti da detto ente e che eventualmente avessero cambiato residenza sono pregati di comunicare all'Istituto stesso in Baveno, il nuovo domicilio per poter riprendere regolarmente e con certezza la spedizione dei sussidi semestrali ed annuali.

Allenamenti per Avanguardisti e Balilla moschettieri

La presidenza del Comitato provinciale Opera Balilla comunica che da giovedì 27 aprile avranno inizio al campo sportivo del Littorio gli allenamenti di atletica leggera per Avanguardisti e Balilla moschettieri.

L'attività si svolgerà nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19,30.

Per gli impiegati del commercio richiamati alle armi

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio comunica: «A chiarimento e complemento delle comunicazioni pubblicate sulla stampa il 24 marzo u. s., con cui si dava notizia dell'applicazione del trattamento economico degli impiegati richiamati alle armi dell'aumento sulle retribuzioni determinato dai vigenti contratti collettivi di lavoro, si precisa che detta disposizione riguarda anche i lavoratori del commercio. Pertanto, dal primo dicembre 1943-XXII, il trattamento di tutti gli impiegati del commercio richiamati alle armi a tale data corrisposto, è aumentato del trenta per cento in conformità al disposto dei contratti collettivi.

Comitato provinciale protezione A. A.

Norme sull'afflusso e l'occupazione dei ricoveri pubblici

Le luci delle scale dell'illuminazione privata debbono essere schermate

Gravi sanzioni agli inadempienti

La soppressione della illuminazione pubblica del capoluogo ha provocato tempo addietro in centinaia di stabili anche la soppressione di quella delle scale in quanto alimentata dallo stesso circuito. Per ovvie ragioni di opportunità quest'ultima è stata ripristinata collegandone i circuiti a quello dell'illuminazione privata.

Ne consegue che a differenza di quanto avveniva in passato, al segnale di allarme tutte le scale in questione restano illuminate provocando la fuoriuscita della luce dalle finestre, dai corridoi e dai lucernai non oscurati.

Ad evitare le gravi sanzioni di legge si avvertono i proprietari degli stabili interessati che hanno stretto dovere di provvedere d'urgenza ad un efficace schermaggio delle lampadine in questione le quali è bene siano di 220 Volta di tensione e d'intensità da 3 a 5 candele al massimo. Per ottenere una buona schermatura delle lampadine basterà avvolgerle con carta di color azzurro cupo, fissato con spago.

Onde disciplinare l'afflusso e la occupazione dei ricoveri pubblici, il Prefetto ha prescritto le seguenti norme:

1) La popolazione che si indugia all'esterno dei ricoveri è esposta ad un pericolo mortale.

2) Il bombardamento giunge improvviso e il tempo su cui tutti contano passa assolutamente anche per la ressa che il panico in questo caso produce all'ingresso. Tale pericolo è aggravato anche per coloro che tralasciano il ricovero più vicino alla propria abitazione, per cercarne uno ritenuto più sicuro ma troppo lontano, correndo anche rischio di non potersi ricoverare per mancanza di posto.

3) Ognuno pertanto ha l'obbligo di entrare in rifugio ed inoltrarsi nello stesso per non ostruire l'ingresso.

4) Nei ricoveri è vietato fumare, portare carrozzelle, animali, valigie voluminose o pacchi ingombranti, biciclette ecc.

5) La disciplina del ricovero è affidata al capo ricovero ed ai militi dell'Unpa che portano apposito bracciale. Agli stessi è dovuto rispetto e l'obbedienza spettante ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni.

6) I contravventori alle presenti norme sono passibili delle sanzioni comminate dalla ordinanza prefettizia N. 956 - Gab. in data 19 aprile 1944 in base all'art. 17 della legge di Pubblica Sicurezza.

Annonaria

Entro oggi la prenotazione dei generi razionati di maggio

Rammentiamo che le prenotazioni dei generi razionati e contingentati valevoli per il mese di maggio, devono essere presentate ai negozianti entro oggi martedì 25 aprile.

A loro volta i commercianti dovranno consegnare all'Ufficio annonario le cedole di prenotazione entro e non oltre giovedì 27. Non è consentita la prenotazione con carte annonarie rilasciate da altri Comuni. A coloro che non si atterranno a tali tassative disposizioni verrà ritirata la licenza di commercio, salve tutte le altre penalità a norma di legge.

Gli uffici annonari dovranno pervenire i moduli «C» all'Ufficio distribuzione entro e non oltre sabato 29 aprile.

Oggi distribuzione di tabacco

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con il pomeriggio di oggi, martedì 25 aprile, sarà in distribuzione il tabacco agli aventi diritto della razione mensile di gr. 40 per persona. Per l'acquisto è valevole il tagliando n. 19 della tessera tabacchi rilasciata dal Comune di Gorizia.

Prossima distribuzione di sapone da toeletta

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che a causa del mancato arrivo di una partita di sapone da toeletta, non è stato possibile coprire il totale fabbisogno della popolazione.

Comunque, i consumatori che non avessero avuto la possibilità di ritirare in questi giorni la razione loro spettante, sono invitati a conservare il prescritto tagliando della tessera per generi vari in quanto nei primi giorni del prossimo mese di maggio verrà provveduto per una distribuzione suppletiva.

Carte annonarie rinvenute per istrada

La signora Stefania Blas, ha rinvenuto ieri mattina in una via del centro una busta contenente carte annonarie e una carta d'identità intestata alla signora Pierina Micotti fu Giovanni, residente a Fiumicello. Con gesto degno di menzione la Blas portava la busta alla Questura dove l'interessata potrà rivolgersi per ritirare le preziose carte.

Dalle ore 20 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare e uscire dalla città di Gorizia rimane fissato dalle ore 20 alle ore 6 del giorno seguente. Durante questo periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città rischia di essere fatta segno a spari.

Donatori di sangue

La signora Maria Furlani alla sua quinta offerta

I donatori volontari di sangue continuano la loro silenziosa benefica e utile opera di sollievo degli operati e dei degenti che hanno bisogno del prezioso liquido. Ieri la signora Maria Furlani, appartenente al terzo gruppo sanguigno, ha offerto il proprio sangue, trecento grammi, ad una signora ricoverata all'ospedale della Croce Rossa, in seguito a gravissima emorragia. La donatrice è alla sua quinta offerta ed appartiene al gruppo goriziano volontari del sangue dal 1940.

La trasfusione perfettamente riuscita, è stata curata dal primario prof. dott. Mario Rigoni, assistito dal dott. Krainer.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Borello Maria, Fu Gaetano, Arcuri Angelo, Damiani Maria, Paolo Giano, Zabbieno Paolo, Dadè Dell'Olio, Da Pascale Teofilo, Di Cristofaro Francesco, De Costanzo Aurora, De Tullio Natale, De Maria Antonio, Dema Maria, Damiani Giovanni, De Pari Michele, Modar Vinco, De Campi Osvaldo, Bonfanti Gaetano, Bartolazzi Raffaele, Costa Maria, Verzulli Fiorinda, Bugli Guido, Conte Arterio, Carullo Alberto, Torelli Concetta, Gagliardi Elvira, Cataldo Maria Luigia, Carosa Lucia, Carofillo Michele, Candido Carlo, Brunetto Leonardo, Buffanotti Giovanni, Barbieri Rosina, Barbieri Emanuele, D'Amino Luigi, Di Mauro Filomena, Boldini Gino, Buttiglion Cesare, Di Giacomo Chiaverini, De Blasiis Francesco, Fedele Anna, Fedele Elsa, D'Anna Basco, Gallo Mafalda, Ferrara Leonardo, Girosli Giovanni, Gallo Lia, De Nubile Fiorina, Guarino Leonardo, La Nubile Maria, Landonneso Pietro, Landi Aldo, Mucciarelli Armando, Maggiori Edgardo, Mangelli Vito, Nardelli Dorina, Nardelli Teresa, Masi Michele, Padovan Remilto, Perucci Marco, Perucci Donato, Petrucci Salvatore, Perucci Ernato, Pollonio Angelo, Romito Emanuela, Giovanni Nicola, Pisarelli Antonio, Petroni Lavinia, Gigliotti Anna, Gramenia Fortela, Grimaldi Giuseppe, Ragni Rosa, Graziani Tina, Galuzzi Antonio, Rampina Antonietta, Gianni Giuseppe, Giansante Rosalia, Gigli Ugo, Silvestri Alfredo, Salerio Eleonora, Giorgio Francesco, Sacchiteglia Maria, Guardi Cristina, Pelosi Lia, Pelosi Paola, Gaspare Candida, Gaspare Anna, Pelosi Giovanna, Insalata Francesca, Papi Roberto, Iannone Vincenzo, Iacovacci Giovanni, Poggi Carlo, Villini Svizzeri, Longo Giuseppe, Longo Franco, Ricci Luigi, La Bianca Giuseppe, Paltera Maria, Lo Iacola Domenica, Longo Giovanni, Longo Rosaria, La Mai Romeo, Landini Ramiro, Pelosi Rino, Parini Maria, La Nave Domenica, La Giaia Michele, La Nubile Angelo, Liottini Giuseppe, sac. Lariccia Giuseppe, Salvatore Lucia, Lo Russo Giulio, Rocchio Giovanni, Rocchio Lucia, Rocca Antonio, Rossi Rino, Rotondi Anna, Cavalleri Enrico, Scippa prof. Francesco, Scippa prof. Paolo, Santagari Vincenzo, Succaresi Gabriele, Santonetti Nicola, Santonetti Laura, Tarantino Vita, Tedesco Vera, Vecchi Ugo, Stringaro Paradiso Antonio, Vendemiati Aldo, Vendemiati Lea, Palocchetti Vito, Bianchi Oronzo, Battista Vincenzo, Venturini Ugo, Petrucci Ugo, Colanussi Platonea, Cotorto Giovanni, fam. Parioggio, Anibbali Antonio, Massali Elia, Del Baldo Vittorio, Rossi Gaetano, De Campo Gian Antonio, Fornari dott. Luigi, Gatti Francesco, Franciosi Giovanni Alfredo, Vassalli Giacomo, Morabito Anna, Savia Maria, Ferraro Demetrio, Serico Alda, Scalera Maddalena, Tarico Italo, Tedesco Anna, Trimiglioso Iolanda, Trimigliosi Tipica, Fusini dott. Mario, Piripicchio Maria, Todilio ing. Vincenzo, Tenderini Carlo, Turtur Luigi, Fusto Giuseppina, Vecchi Ugo, Vimercati Nini, Vimercati avv. Giuseppe, Vimercati Vittorio, Vaccaro Giacomo, Vaccaro Aniello, Vacca Angela, Veroca Antonia, Vamenti Giulia, Panteleone Pasquale, Massia Nunzio, Mastropasqua Ida, Marocco Giulio, Mulli Raffaele, Bettini Mansueto, Monno Angela, Manensa Giulia, Montedoro Roberto, Nevola Giuseppe, Nessa Giuseppe, Morbelli Giuseppe, Manni Lisa, Luogo Nicoletta, Piciotti Elvira, Luogo Vafa, Vailati Enzo, Orlandi Alberto, Piciotti Paolo, Michele Bartolo, Quaranta Maria, Michele Gentile, Pastore Angela, Pelosi Dede, Di Lauro Antonio, Morrani Rodolfo, Spadoni Sergio, Bonfanti Gustavo, Picchi Nicola, Terroni Nicoletta, Pignataro Isabella, Puricelli Francesco, Asini Elena, Castano Giovanni, Fornara Ernesto, Castellano Giovanna, Cappamagna Lorenzo.

Notizie religiose

Conversazioni per prestatrici d'opera al collegio di Nostra Signora

Sotto gli auspici del Principe Arcivescovo, mons. Carlo Margotti, avrà luogo un breve ciclo di conferenze dedicate esclusivamente alle prestatrici d'opera (impiegate, commesse, domestiche, sarte, operaie, ecc.). Lo scopo che la Gioventù femminile di Azione Cattolica si propone dalle riunioni è quello di ascoltare, in questa ora grave di disorientamento, la parola della fede ed attingere da essa conforto e speranza.

Le conversazioni saranno tenute nella sala maggiore del collegio di Nostra Signora, nei giorni 27, 28 e 29 aprile c. a. alle ore 19.

La Gioventù femminile di A. C. prega i datori di lavoro perchè mettano, se è possibile, in libertà il personale femminile che intende frequentare il ciclo delle conversazioni, qualora fosse occupato nei giorni e nelle ore indicate.

Le rogazioni alla Metropolitana

Oggi, alle ore 8, si terranno nella chiesa Metropolitana le rogazioni maggiori, con il canto delle litanie dei Santi e la celebrazione di una Messa solenne.

Grave infortunio ciclistico

Mentre il signor Bruno Miani, da Romans d'Isonzo, per un improvviso scarto cadeva dalla bicicletta sul duro manto asfaltato della strada, riportando delle ferite e delle contusioni lacero-contuse al ginocchio ed alle gambe. Soccorso dalla Croce Verde veniva trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove il sanitario di guardia giudicava le lesioni guaribili in due settimane.

Vetrina degli scrittori goriziani del Seicento

Il piovano Giammaria Marussig

Nacque il 1639 in un villaggio distante qualche miglio dalla città, detto Salcano o Siligano, come si legge in alcune carte antiche.

Quest'uomo per le sue buone qualità fu fatto parroco di Merna. Visse in quei tempi nei quali la peste dell'anno 1682 desolò le nostre contrade, portando gran parte degli abitatori al sepolcro. La grave epidemia diede occasione al buon piovano, che vedeva con occhio dolente la strage in città, di tramandare ai posteri la memoria con un libro, che ha per titolo: «Relazione del contagio successo in Gorizia l'anno 1682, con 60 e più figure delle case più notabili, nomi di tutti i morti in città e lazzaretti, data in luce da Giammaria Marussig, quale osservò ogni giorno i particolari successi, da chi ebbe principio il male contagioso in questa città».

Le alte rivele in sè più conturbazione dell'ottimo piovano nel vedere l'orrendo spettacolo della peste tutte le sue deleterie conseguenze.

Il Marussig era tenuto in gran conto dalle monache di S. Chiara, le quali registravano ogni storiella, che loro narrava, ogni motto, ogni verità; comprendeva difatti con queste memorie due grossi volumi, i quali portano il titolo: «Quintessenza dei libri di esempi rari, di detti e motti eleganti, ricavati ed uditi nell'oratorio e parlatorio».

Dello stesso soggetto, del sacerdote, c'è un libro intitolato: «Diverso sanguinoso Oratorio in San Chiara, dedicato alla reverenda madre badessa l'anno 1699 da don Giammaria Marussig».

Il letterato piovano morì a Merna nell'anno 1704, lasciando buon ricordo di sè, delle sue opere di sacerdote e di scrittore partigiano delle donne dell'accademia.

*

Due leggende goriziane

Origine del Carso

Iddio, dopo creato il mondo, vide che gli erano rimaste tantissime pietre; non sapendo che farne, pregò l'angelo Gabriele di gettarle in mare. L'angelo le chiuse in un grandissimo sacco e partì. Strada facendo, incontrò il diavolo che, di nascosto, gli tagliò il sacco. Uscirono allora tutte le pietre che si ammonticchiarono su quella povera e nuda regione, che è detta Carso. Però il Signore, perchè i poveri carsolini non avessero tanto a soffrire causa la natura rocciosa del suolo, fece subito crescere la vite che ancora oggi ci dà fra i più eccellenti vini della regione Giulia, il terrano.

Perchè il Carso è senz'acqua

Narra un'antica leggenda, che un giorno Gesù Cristo e San Pietro vollero visitare i villaggi del Carso. San Pietro, uomo previdente, comperò un bel prosciutto e del pane temendo di patire la fame. Pane e prosciutto li mise nella bisaccia del somarello, che camminava lentamente dietro di loro. Dopo molto cammino il Signore si sentì stanco e montò sull'asinello. Giunsero in un gran prato e, all'ombra di un frondoso noce decisero di merendare. San Pietro aiutò il Signore a smontare dall'asino, prese la bisaccia e sedettero sull'erba. Quando San Pietro fece per prendere il prosciutto non trovò che il pane. Cerca e ricerca, non fu possibile trovarlo. Il prosciutto era sparito.

— Il Signore, che sapeva bene chi era stato il ladro disse a San Pietro: «Pietro, non affliggerti, tu sai che il prosciutto è di quelli salati, lascia che i carsolini se lo mangino in pace. Ci sentiranno poi il gusto!» Si volse allora verso il monte ed ordinò che tutte le fonti del Carso si seccassero. In un batter d'occhio tutte le acque sparirono nel sottosuolo e da quel momento il Carso divenne arido, e gli abitanti dovettero accontentarsi dell'acqua che manda loro il cielo. -

A. G.

L'assemblea della S.A.D.A.C.

Un invito ai soci

La S.A.D.A.C. rammenta a tutti i soci di intervenire all'assemblea ordinaria e straordinaria che si terrà il giorno 30 aprile alle ore 9 presso la sede sociale di corso Muti n. 4 piano primo.

In considerazione degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno, tutti coloro che sono impediti di partecipare personalmente alla riunione, sono pregati di delegare per iscritto persona amica a rappresentarli legalmente per deliberare e votare l'approvazione del bilancio e la trasformazione della Società.

Contadino ferito per lo scoppio di un ordigno bellico

Le schegge di un ordigno bellico scoppiato accidentalmente in un campo, raggiunsero il contadino Valentino Humar fu Stefano di anni 51, da Gargano, nel mentre egli era intento ai lavori agricoli. Le schegge lo colpirono all'addome per cui venne ricoverato, dalla Croce Verde, all'Ospedale civile di via Brigata Pavia ed ivi trattenuto con prognosi riservata.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

24 aprile 1944 XXII

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	4

Villica investita da un ciclista

La cinquantanovenne Anna Valic fu Valentino, da Aidussina, si recava a piedi da Ranziano verso S. Pietro avviata verso la nostra città per fare acquisti destinati alla famiglia e per sbrigare alcune questioni presso un ufficio statale. Essa procedeva di buon passo con una sporta, dove teneva le provviste per la giornata. Ma siccome la strada che aveva percorso era stata lunga e l'aria fresca aveva stuzzicato l'appetito ella si fermava e stava aprendo il cesto, quando, improvvisamente, le capitò addosso a tutta forza un velocipedastro. La donna cadde a terra, riportando delle ferite alla mano ed alla fronte. Soccorsa dalla Croce Verde è stata ricoverata all'Ospedale di via Brigata Pavia e giudicata guaribile in due settimane.

Un occhio in pericolo per una grave ferita

Giorni fa era stato ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, il bambino Giovanni Pancrazi di 8 anni ferito alle mani ed a un occhio causa lo scoppio di un ordigno bellico. Dopo le cure prodigate al bambino da parte dei sanitari del reparto chirurgico dell'ospedale di via Brigata Pavia, il piccolo degente è stato ieri trasportato nel reparto oculistico dell'ospedale della Casa Rossa. Il bambino presenta una ferita, da scoppio, perforante la cornea con cateratta traumatica dell'occhio sinistro. Il prof. dott. D'Osvaldo che ha visitato attentamente il piccolo Pancrazi, ha dovuto constatare la gravità della ferita, per cui è necessario attendere due settimane per accertarne il decorso e sottoporre eventualmente il degente a delicato atto operatorio.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 17 aprile 1944:

ORTAGGI	al q.le	al Kg.
Aglio secco	740.—	8.80
Carote gialle	280.—	3.40
Cavoli broccoli	300.—	3.60
Cipolle	400.—	4.80
Cime di rape	200.—	2.40
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	500.—	6.—
Rosmarino e salvia	880.—	10.—
Insalata cappucciata	500.—	6.20
Radicchio verde in gambo	280.—	3.40
Radicchio verde in foglia comune	450.—	5.40
Porri a foglie mezze	300.—	3.60
Ravanelli, al mazzo	1.—	1.20
Rape acide	400.—	5.—
Spinaci	260.—	3.20
Valerianella	500.—	6.—

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

SPORT

Commento all'incontro Ponziana - Pro Gorizia

La Pro Gorizia scesa a Trieste priva di Blason e Cumar infortunato il primo, inspiegabilmente squalificato il secondo, solo perchè l'arbitro della partita con la Triestina ritenne che a colpirlo con un calcio fosse stato il biondo terzino, ha giuocato in modo veramente superbo. Mai squadra, durante questo campionato, ha dato prova di classe e volontà come, domenica, la Pro Gorizia. Un apporto al gran volume di tecnica sviluppato dai goriziani è stato dato da Andrian. Il triestino, dopo tante prove sciatbe, ha finalmente dato prova del suo valore intessendo con Auletta I le più belle trame. Le due mezz'ali, con passaggi rapidi e precisi tutti raso terra, hanno scombussolato completamente la mediana avversaria, sfoggiando dosati allunghi alle ali e precisi lanci al centro attacco. Della veramente notevole prestazione dei due, ha beneficiato Vale. Questi si è trovato infatti nel suo giusto ambiente ed ha guidato la squadra azzurra da maestro. Attorno a questo triangolo tutta la squadra ha girato con perfetta carburazione e così le girandole dei passaggi, le più belle impostazioni di temi sono fiorite a iosa.

Il palato del gruppo dei tifosi goriziani presenti all'incontro è stato finalmente appagato. A fianco di Vale, Auletta II e Bonansea, improvvisati mediani, hanno giocato veramente bene.

Della prestazione delle mezz'ali hanno però anche beneficato Zanolla e Gimona. Quante fughe hanno ieri operato le due ali goriziane? Tante e tutte pericolose. Zanolla con la sua tipica corsa a mò di motorino in quarta, e Gimona con la sua eleganza e precisione. Solo Beorchia era un po' preoccupato, ma anche lui in complesso ha giocato bene.

Il trio difensivo, improvvisato nei terzini, non è stato proprio l'ombra degli assenti come anno voluto definirli, hanno giuocato con autorità e con piacevole intesa, che francamente ci ha sorpreso. Sessa irruente e scanzonato, Ciuffarin tutto cervello. Busani ha parato solo due tiri veramente eccezionali.

Contro il Gorizia di ieri il Ponziana nulla poteva, è stato sempre controllato, e mai ha dato l'impressione di poter prendere anche per soli momenti l'iniziativa dell'incontro. Ha segnato un punto più fortunoso che abile, e solo dopo il secondo punto subito ha tentato un rabbioso assedio alla porta del Gorizia, assedio che è durato non più di sei minuti. Assedio però, non dovuto a classe, ed a trame spumeggianti ma ad una rabbiosa volontà che si è spenta per la pronta reazione dei goriziani. Per il resto dell'incontro ha dovuto subire l'iniziativa dei più forti avversari ed arginare alla meglio l'azione dei bianco-azzurri per evitare un grosso guaio.

La Pro poteva difatti segnare un maggior numero di reti, ma c'era domenica in campo un segnalinee (arbitro) che deve soffrire di fuori giuoco. Tutte le volte che l'attacco goriziano arrivava in area di rigore, sbandierava che sembrava di essere alla sfilata del «Palio» di Siena e l'arbitro ci ha sempre creduto; forse solo per solidarietà di mestiere. Anche con gli arbitri la Pro non ha fortuna. Ed in riguardo potremo sgranare il nostro rosario, ma tanto è tutta cosa inutile.

Domenica si svolgerà l'incontro Pro Gorizia - Monfalcone

Come è noto, per il «ricupero» di campionato, la Pro Gorizia sosterrà l'ultimo incontro del torneo del Litorale Adriatico contro i bianchi di Monfalcone. Apprendiamo che per accordi intercorsi fra le due società, e con la superiore approvazione del Direttorio di Zona, la gara si svolgerà domenica 30 aprile a Gorizia, sul campo Littorio, con inizio alle 14,45. Così il commiato della squadra azzurra dal suo pubblico, che con tanta passione l'ha sostenuta anche nelle sfortunate vicende di questo elettrizzante finale che avrebbe dovuto riserbare miglior sorte all'undici cittadino, avverrà con una gara del massimo interesse agonistico, anche se il suo risultato non potrà modificare la classifica.

Nel girone di andata i bianchi, allora in perdiodo di grande forma, che aveva permesso di capeggiare per qualche giornata la graduatoria, erano usciti dal «Littorio» con un prezioso pareggio colto proprio all'ultimo minuto di giuoco. Un punto che è costato un po' caro alla Pro Gorizia e appunto per questo sarà di maggior sprone agli azzurri concludere in bellezza il torneo. E il riconoscimento della loro provata classe non potrà venire che da un concorso numerosissimo di pubblico, che certamente non mancherà di affollare gli spalti del terreno di via Baiamonti, per incitare e applaudire ancora una volta gli atleti che hanno saputo difendere con onore il buon nome sportivo di Gorizia.

Un incontro fra veterani udinesi e goriziani

In vista del probabile incontro che avrà luogo nel prossimo mese di maggio, sotto gli auspici dell'A. C. Udinese, tra i veterani bianco-neri e quelli del Gorizia, i sottoindicati giocatori potranno allenarsi allo Stadio Moretti nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 14 in poi, sotto la guida del «nazionale» Font il quale farà certamente parte della squadra locale: Bernagiotto, Olivi, Pressacco, Piccoli, Conti, Tavano, De Piero, Baschiera, Vittorio, Modonutti, Palmanò, Peressini, Balbusso, Bellotto, Tosolini, Barbetti.

Cronaca di Cormòns

Un'avvertenza del Commissario del Fascio Repubblicano

Il Commissario del Fascio Repubblicano di Combattimento di Cormons avverte che il Fascio Repubblicano non è un ente assistenziale. Nel nome del Duce cerca di lenire i bisogni più vivi, le miserie più crude. Ma nessuno può pretendere o vantare diritti. Nei limiti del possibile e dopo attento esame saranno concessi gli aiuti che a insindacabile giudizio del Commissario stesso saranno ritenuti più urgenti.

Sarà data la precedenza ai congiunti dei Caduti in guerra, dei mutilati ed invalidi, dei prigionieri e dei dispersi.

Il segnale di allarme aereo

Non sempre la sirena di allarme aereo installata da qualche tempo anche nella nostra città, viene percepito e identificato con inequivocabile chiarezza, specialmente da parte di quei cittadini che si trovano o abitano nei settori periferici; diremo anzi che da chi si trovi in ambiente chiuso, anche se situato nelle vicinanze dell'installazione, non viene percepito affatto. Evidentemente l'apparecchio è deficiente di quel tono acuto che caratterizza i segnali che avemmo occasione di udire in altri centri.

Data la speciale funzione a cui è destinato, in momenti, come questi che attraversiamo, di aumentata recrudescenza di incursioni aeree, e raccogliendo l'unanime e vivo desiderio della nostra popolazione, sottoponiamo il grave inconveniente all'esame delle autorità di protezione antiaerea, in modo che anche la nostra città sia dotata di un apparecchio di allarme che possa essere percepito in maniera certa da ogni punto ed in ogni momento.

La festività di Sant'Adalberto patrono di Cormons

Domenica scorsa Cormons ha solennemente celebrata la ricorrenza della festività del suo celeste patrono, Sant'Adalberto. Presso l'arcipretale si sono svolte manifestazioni religiose alle quali i fedeli della nostra città hanno partecipato con particolare senso di devozione verso il miracoloso protettore.

Oltre alle consuete Messe, alle ore 9.30 è stata officiata quella solenne durante la quale la corale del Duomo ha mirabilmente eseguita la «Prima Pontificalis» a tre voci dispari dell'accademico don Lorenzo Perosi.

Il panegirico del Santo è stato tenuto da un Padre francescano del locale convento. Nel pomeriggio alle ore 15, si sono tenuti i Vesperi solenni.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «Signora luna» interpretato da Lizzi Waldmuller, Theo Lingen e Paul Kemp. Regia di T. Lingen.

La nota dell'agricoltore

Norme per la lotta contro il calcino

Prima di intraprendere un allevamento di bachi è assolutamente necessario effettuare un'accuratissima disinfezione degli attrezzi e dei locali a ciò destinati per uccidere tutti quei germi che sempre permangono vivi sulle pareti dei locali e sugli arredi.

I mezzi di lotta sono i seguenti: 1) disinfezione preventiva dei locali e degli attrezzi; 2) mezzi curativi durante l'allevamento; 3) disinfezione dei locali e degli attrezzi alla fine degli allevamenti e la distruzione dei locali calcinati, il bosco, la carta forata e quant'altro di poco costo.

Oltre a questi mezzi non si debbono omettere quelli derivati dalle buone regole di allevamento ossia la buona aereazione, la giusta umidità e, cosa importantissima, il giusto diradamento dei bachi.

Bisogna far affluire nei locali in cui si è manifestata l'infezione calcinica, tutto l'attrezzario che si adopera durante l'allevamento, evitando di pulire e scopare sia i muri che il soffitto ed i pavimenti e senza spolverare l'attrezzario. Possono darsi due casi: a) i locali possono essere chiusi ermeticamente; in tale ipotesi si procede alla preparazione del locale, ossia bisogna chiudere bene le finestre ed incollare su tutte le fessure e su quelle eventuali del soffitto e dei muri, striscie di carta oleata e ciò per impedire che il disinfettante se ne vada senza agire con la dovuta efficacia. Come disinfettante in questo caso può essere usata tanto la formaldeide che lo zolfo.

Con successive note svilupperemo queste importanti norme protettive degli allevamenti dei bachi da seta.

Cura primaverile del frumento

I migliori frumenti sono quelli che sono stati seminati su terreno sciolto, ben preparato, sminuzzato e concimato razionalmente. I frumenti invece che hanno un aspetto non molto lusinghiero sono quelli seminati su lavoro affrettato, in terreni non ben sistemati, coltivati senza le cure richieste. I seminati adesso dimostrano quindi all'evidenza quanto valgano le cure razionali e diligenti con la stagione contraria.

Operazione indispensabile, urgente per aiutare i frumenti non belli e continuare a conservare la promessa dei seminati rigogliosi, è quello di sarchiare e rincalzare. Se non lo si è fatto si entri subito tra i seminati prima che non lo si possa fare più e si zappi e si rincalzi. L'operazione della sarchiatura e rincalzatura è utilissima, ottima, perchè solo così vengono distrutte erbe ed il grano rende di più. Certamente farle a mano è un'operazione essai costosa, ma oggi nei terreni seminati a righe la sarchiatura e la rincalzatura si eseguono con discreta facilità e con poca spesa. Allo stesso scheletro delle seminatrici si adattano piccoli ferri sarchiatori ed una sarchiatrice infine non costa molto. Si muove così il terreno tra riga e riga senza offendere le piantine. Il problema della sarchiatura meccanica dei frumenti è risolto e non resta che augurarsi che l'impiego delle macchine vada sempre più diffondendosi per ottenere maggiori risultati dalla cerealicoltura.

IL LOTTO

Estrazione del 22 aprile

Venezia	77	45	38	54	64
Firenze	5	35	1	9	31
Genova	45	55	48	25	54
Milano	2	73	66	10	8
Torino	82	36	37	2	56

Gradisca

Per invasione di proprietà altrui

Il cinquantasettenne Giacomo Mucchiut fu Giuseppe, da Versa di Romans d'Isonzo, è comparso in Pretura per rispondere di invasione di un porcile e di un campo coltivato di proprietà del proprio fratello Domenico Mucchiut. Per tale reato è stato condannato alla multa di lire 1000 ed alle spese comprese quelle di costituzione di Parte civile valutate in lire 400. Contro tale sentenza il Mucchiut ha interposto appello.

UDINE

Esercente in contravvenzione per somministrazione di bevande durante l'allarme

Gli agenti di polizia di servizio in via Mentana durante uno degli allarmi aerei diurni verificatisi in questi giorni constatavano come nell'osteria «Al Campo Sportivo» esercita da Assunta Vida, si trovassero alcuni clienti che consumavano allegramente del vino, nonostante le precise norme emanate in proposito dall'autorità nelle quali si vieta l'apertura di negozi ed esercizi pubblici in tempo di allarme.

La Vida è stata perciò dichiarata in contravvenzione e denunciata.

L'arresto di un violento

Gli agenti di P. S. di servizio in una via cittadina, scorgevano ad un tratto un individuo che non ottemperava alle leggi dell'ordine pubblico. Invitato a desistere dal proprio contegno, egli si rivoltava vivacemente contro i tutori dell'ordine, oltraggiandoli con fare aggressivo. E gli agenti lo arrestavano e lo denunciavano per resistenza e violenza a pubblici ufficiali. Condotto in Questura, egli è stato identificato per Giuseppe Goffredo di Mauro, di 25 anni, abitante nella nostra città. E' stato trasferito alle carceri di via Spalato, in attesa del regolare procedimento penale. Così avrà modo di riflettere sulla propria futura condotta, magari in ritardo.

Il giorno

Martedì 25 aprile
S. Marco evangelista

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21 e termina alle ore 6.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 6.

FARMACIE DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Urbani-Albanese, corso Muti n. 31, telef. 295.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle 14.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: RISVEGLIO - Ore 15; ultima 19,30.

VITTORIA: ZAZA' - Ore 17; ultima 19,30.

CENTRALE: IL PECCATO DI ROGELIA SANCHEZ. Ore 16,30; ultima 19,30.

ARTE E TEATRI

La serata friulana dell'O.N.D. al "Puccini,,

Viva attesa ha destato l'annuncio di una nuova serata friulana al Teatro Puccini, fissata per domani sera mercoledì, da parte della compagnia «Chei de lum» del Dopolavoro pubblico impiego. Verranno presentate una interessante novità di Arturo Feruglio, *Lis cichis dal papà*, e la ripresa del tre atti brillanti di Anute Fabris *A passe la scalmane*.

Regista sarà Silvio Sattolo. Della Compagnia, come è noto, fanno parte i nomi fra i più noti del teatro friulano.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PRESSACCO LUIGI fu Napoleone di Rivis di Sedegliano le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Zanfagnini

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

PER compra-vendita case, terreni, cessione aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. Rivolgersi Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 13.60.

VENDESI dintorni Cervignano casa civile due negozi, orto, corte. L. 320.000. Scrivere Lot, Udine, Piave 3.

VENDESI villa 12 vani, 1500 mesi terreno provincia. Agenzia Boriani, via Piave 3, tel. 14.16.

VENDO IN CITTA' casa 4 piani L. 150 mila, altra L. 345 mila più grande fabbricato L. 650 mila e N. 3 fabbricati posti su circa 10 mila metri quadrati di terreno L. 2 milioni 500 mila. Toneatti, (Caffè Dorta).

COMMERCIALI

ACQUISTO macchina per scrivere e di conteggio anche fuori uso. Bruni. Manin 12, tel. 16.22.

CARTACCIA da macero comperiamo duecentocinquanta lire quintale, scarti archivio prezzi migliori. Tipografia Del Bianco, via Marinelli.

CERCASI carrozzella infermo buone condizioni. Scrivere Pubblicità 4468 Popolo Friuli.

INDUMENTI femminili vendo occasione. Missionari 1 a.

OCCASIONE vendesi vestito comunione bambino, bambina. Marin, viale Trieste 76. 4483

PELLICCIA chiara, marron acquisto. Missionari 1 a.

TAGLIO vestito lana uomo cedo. Mazzola, Rauscedo 5 a.

AUTO - CICLI - MOTO

ACQUISTO Fiat 500 ultimo tipo anche sgommata. Bruni. Via Manin 12.

ACQUISTASI topolino ultime serie con o senza gomme. Olivetti. Mercatovecchio 19. 4487

AFFITTI

AFFITTASI subito camere con pensione. Rivolgersi 4486 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI stanzetta pianterreno uso magazzino città o periferia. Offerte 4494 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO locale ammobiliato uso ufficio entrata indipendente. Offerte Pubblicità 4489 Popolo Friuli.

DOMANDE DI LAVORO

NEGOZIANTE albergatore libero occuperebbesi mansioni fiducia, cauzione. Pubblicità 4491 Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCO brava finita lavorante sarta, ottima paga, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Offerte 4419 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI subito provetti escavatoristi per lavori provincia Udine. Rivolgersi via Muzzatti 5. 4477

CERCASI subito ragazza mezzi servizi verso buona retribuzione. Rivolgersi Pubblicità 4493 Popolo Friuli.

CERCASI apprendista pratico alimentari. Rivolgersi Miani e Comino, via Grazzano 58.

DOMANDE DI IMPIEGO

PERITO agrario sfollato, ottima conoscenza lingua tedesca, occuperebbesi quale fattore, gastaldo o contabile presso azienda agricola. Miti pretese. Scrivere 4476 Pubblicità Popolo Friuli.

GIOVANE 17enne pratico lavori ufficio offresi. Offerte Pubblicità 4455 Popolo Friuli.

FARMACISTA occuperebbesi direttrice o collaboratrice farmacia paese anche orario non intero. Scrivere Pubblicità 4462 Popolo Friuli.

SIGNORINA distinta anni 28 perfetto tedesco offresi istitutrice. Scrivere Pubblicità 4448 Popolo Friuli.

LEZIONI - CONVERSAZIONI

LICENZA AVVIAMENTO COMMERCIALE Preparazione celerissima scrupolosa, prossima sessione autunnale. Metodo pratico. Esito assicurato. Lezioni private, spesa modicissima. Scrivere 4444 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

SMARRITO cane da caccia Setter manto bianco leggermente macchiato nero mancia riportandolo negozio coloniali Casarsa via Bertaldia 36, Udine.

MATRIMONIALI

QUARANTACINQUENNE ottima posizione distinto relazionerebbe distinta ricca scopo matrimonio, trattasi parenti. Scrivere Pubblicità 4461 Popolo Friuli.

PARENTI sposerebbero distinta trentenne requisiti fisici moralissima religiosa casa arredata a professionista benestante. Scrivere Pubblicità 4460 Popolo Friuli.

Annunci sanitari udinesi